

Il dibattito su libertà democratiche ed eversione D'accordo il garantismo ma le istituzioni devono poter funzionare

Qual è il confine tra incontro
di idee sovversive e associazione
incriminabile?

Raccogliendo l'invito dell'Unità a dibattere sul tema della difesa e della trasformazione democratica delle istituzioni, vorrei limitarmi a prospettare sinteticamente alcune considerazioni preliminari più direttamente connesse alla querelle sul garantismo, suscitata dal processo del 7 aprile.

Se, come sembra pacifico (salvo qualche eccezione), bisogna conservare nell'ordinamento repubblicano i reati di associazione sovversiva, di insurrezione armata e di banda armata, e se, come sembra altrettanto pacifico almeno tra i giuristi, è l'ultimo appello, è tempo che la magistratura estenda le sue indagini a questi reati per poter risalire dagli esecutori ai mandanti e agli organizzatori del fatto sovversivo. È tempo che la magistratura estenda le sue indagini a questi reati per poter risalire dagli esecutori ai mandanti e agli organizzatori del fatto sovversivo. È tempo che la magistratura estenda le sue indagini a questi reati per poter risalire dagli esecutori ai mandanti e agli organizzatori del fatto sovversivo.

Le prove

Quando è un incontro di idee e di proposte sovversive supera la soglia dell'opinione penalmente lecita e diventa associazione incriminabile? Quando è che si consuma un'insurrezione contro i poteri dello Stato? O un atto di violenza, quando una insurrezione può dirsi a promossa? (dal momento che il codice punisce non solo la realizzazione, ma anche la promozione dell'insurrezione armata) configurano un reato di associazione sovversiva? (da momento che il codice punisce non solo la realizzazione, ma anche la promozione dell'insurrezione armata) configurano un reato di associazione sovversiva?

di prova, o faccio così un processo alle idee? Il controllo sulla correttezza garantista del processo 7 aprile passa anzitutto da questi quesiti, dal momento che la coscienza democratica non contesta la legittimità costituzionale e politica di un sistema penale che lascia libera la espressione delle idee, ma condanna quei fatti associativi o organizzativi che mettono in pericolo con la violenza delle armi le istituzioni pubbliche. Se ciò è vero, è bene chiedere ai giudici le prove contro Negri e gli altri. Ma prima ancora è bene chiarire quali prove vogliamo, o meglio vuole la deontologia dello Stato di diritto: sarebbe ancor più istruttivo o costruttivo ai fini di un corretto rapporto critico tra opinione pubblica e gestione dei processi.

Gli appelli

Se riuscissimo a proporre la democrazia come parametro di giudizio, anziché delle prassi degli apparati sia dei comportamenti della cultura pubblica. La cultura giuridica ispiratrice di molti appelli, invece, sembra affetta da un vizio di diploazia: di un unico corpus bersaglio, ne vede due separati. Anche se dice di volerli colpire entrambi, finisce per sparare a vuoto.

In altri termini, questa reintegrazione dello Stato di diritto deve avvenire contemporaneamente nel sistema istituzionale e nell'ambiente sociale che col sistema interagisce. Se la nostra battaglia per il garantismo è strumentalizzata da gruppi sociali che il garantismo attaccano o usano come giungla protettiva per la loro guerriglia, ovvero è rigettata da un sistema (o dalle persone) di un sistema (o dalle persone) di un sistema (o dalle persone) di un sistema...

Convegno internazionale a Modena Come si insegna in Europa

A confronto le esperienze di tredici Paesi
Interesse per il nostro sistema di partecipazione
Contraddizioni e ritardi
della scuola italiana rispetto ai modelli d'oltralpe

Del nostro inviato
MODENA — Gli ospiti stranieri, prima di partecipare al convegno...

«Sono rimasti decisamente stupiti», racconta Liliana Famigli, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Modena... «Il fatto che i Paesi del continente — si è quindi riferito ad una realtà vasta dell'area europea occidentale — siano organizzati in ordinamenti politici diversi...



MODENA — Si è concluso ieri a Modena, con un intervento di Liliana Famigli, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, il convegno sulla scuola di base in Europa. Al convegno erano presenti tredici delegazioni di Paesi stranieri. Una cosa ha dimostrato questa nostra iniziativa ha detto l'altro Famigli: «Stata la possibilità di superare barriere politiche e ideologiche, e avviare un impegno comune di chi opera in Europa concretamente nella scuola...»

interventi, un insegnante di scuola privata: «Dire queste cose... ma che figura ci facciamo di fronte a mezza Europa?»

In Italia — osserva la compagna Morena Pagliai, della commissione Pubblica Istruzione della Camera — si può dire che ogni scuola ha una sua storia, che la scuola, generalmente intesa, non esiste.

docenti di scuola elementare, per esempio. Un maestro al primo impiego, in Italia, guadagnava, nel '78 (è il raffronto più recente), 58,2 per cento di un operaio medio dell'industria manifatturiera...

Per quanto riguarda il calendario scolastico il nostro (215 giorni ufficiali) resta uno dei più brevi, così come — si parla sempre di «scuola di base» — più breve è l'orario settimanale delle lezioni.

tabella — ha visto negli altri Paesi, dal '65 al '76, aumentare a favore degli insegnanti questo rapporto, o mantenersi stazionario, mentre in Italia vi è stato un forte recupero del salario operaio.

Per quanto riguarda il calendario scolastico il nostro (215 giorni ufficiali) resta uno dei più brevi, così come — si parla sempre di «scuola di base» — più breve è l'orario settimanale delle lezioni.

Altre esperienze di paesi come Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Israele, Svezia, Svizzera, Ungheria, URSS, e Stati Uniti, sono state presentate e discusse.

«Vul dire appunto — commenta Morena Pagliai — che nonostante un vasto movimento pedagogico si stia sviluppando...

Programmi scolastici a confronto

Il confronto è illuminante anche su altri aspetti: consideriamo Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, RDT, RFT, Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, URSS, oltre all'Italia. Per insegnare in una scuola per l'infanzia (asili e materne), solo in quattro di questi Paesi è sufficiente un diploma di scuola secondaria.

Filatelia Comincia bene la stagione commerciale

ANCHE i collezionisti più modesti comprano, almeno in parte, il francobollo che mettono in circolazione e se lo sono come essi spendono sono piccoli, e non vuol dire che acquistati a franchi non costi sacrificio. A dirlo, tutti, anzi, non penso che vi siano dubbi sul fatto che pesano più sul bilancio di un piccolo collezionista di un cinquemila lire dedicato alla propria collezione che i dieci milioni spesi da certi grandi collezionisti che di francobolli hanno solo il conto in banca.

Quelli della media invece, varati l'anno scorso, sono i più «nuovi». Ne deriva un evidente contraddizione (il PCI propone, come è noto, nel quadro di una riforma che porti all'unificazione della fascia obbligatoria un rinnovamento dei programmi biennali del 1955).

In generale, nella nostra scuola si dà un maggior peso alle materie letterario-artistiche, a scapito di quelle scientifiche (questo anno si insorgono con un orario pari al 60% di quello che vi è dedicato nella RDT e al 75% di quello svedese).

Nota è il primato dei Paesi socialisti per quanto riguarda l'educazione musicale che inizia negli elementari con un orario preciso. Un primato è detenuto dal Belgio (200 minuti), Spagna, per la religione, come insegnamento confessionale che è altrove è assente.

Infine, in altri sistemi scolastici, in genere tutti con un ordinamento più definito che nella nostra scuola di base, esistono materie opzionali già nel corso degli anni elementari, anche se hanno, in un certo senso, il carattere di attività integrative liberamente scelte.

Non c'è ancora un commento alla parlamentare comunista: «In questo quadro, su cui il convegno ha solo aperto una riflessione e un confronto che dovranno continuare, credo sia il caso di sottolineare la giustezza dell'iniziativa assunta dai comunisti per svecchiare la nostra scuola con una serie di misure di riforma che sono ormai all'interno di una grave crisi».

I prezzi di aggiudicazione (del quale si vogliono un 14 per cento circa su emolumenti, IVA e spese varie) della XVI asta filatelica, battuta il 28 e 29 ottobre, si sono costituiti in un utile punto di riferimento per il grande mercato di materiale del settore più grande collettore di cataloghi, ossia alcuni risultati: 1950-51: anno Santo (n. 622), Belle Arti (n. 632), catalogo di 290 francobolli, quotazione di 41.500 lire, prezzo di aggiudicazione 44 mila lire.

I francobolli compresi in questa asta sono 14 mila. In termini di qualità, la traccina di linguella, di qualità molto buona; le quotazioni erano ancora quelle dell'edizione del catalogo Sassone. L'osservazione più importante suggerita dai dati è la tendenza al rialzo dei prezzi molto vicini alle quotazioni degli anni passati, i francobolli degli anni successivi si vendono a prezzi che decouano sempre più rispetto alle quotazioni di catalogo a mano a mano che si avvicina alle emissioni più recenti. È un dato del quale si deve tenere conto quando si acquistano francobolli negli ultimi quindici anni.

Palermo 79 — Giovedì 25 ottobre, nel padiglione numero 20 della Fiera del Mediterraneo, sarà inaugurata e modale una mostra di manifesti filatelici di tutte le nazioni, dalla fine del 1920 fino ad oggi. L'Unione filatelica siciliana di Palermo, sotto il patrocinio della Federazione fra le società filateliche organizzate dall'Unione filatelica italiana, ha organizzato una mostra di manifesti filatelici di tutte le nazioni, dalla fine del 1920 fino ad oggi.

Nella sede di Palermo 79 funzionerà un servizio postale distaccato che, oltre al bollo generale della manifestazione, utilizzerà ogni giorno un bollo diverso condotto ad una delle manifestazioni collegate. In particolare, il 25 ottobre sarà usato un bollo speciale per l'emissione di un francobollo commemorativo di Rowland Hill.

«Vul dire appunto — commenta Morena Pagliai — che nonostante un vasto movimento pedagogico si stia sviluppando...

Documentario a cura del Comune

VENEZIA — Nel quadro delle attività culturali e di conoscenza della città promosse dall'amministrazione comunale, gli assessori alla cultura, alla Pubblica Istruzione, all'Urbanistica, di concerto, hanno affidato al regista Hans Wisner Benediti l'incarico di realizzare un film documentario a 16 mm (Eastmancolor, suono ottico, durata prevista: 30') su «Archeologia industriale a Venezia».

A colloquio con Oreste Del Buono, nuovo direttore della vecchia «collana gialla» di Mondadori

Ha raccolto la difficile eredità di Alberto Tedeschi - «Oreste, ne ho ammazzati altri sei, questa settimana!» gli gridava Scerbanenco, il più valido autore italiano del ramo - Sarà bandito un concoro per un «giallo» inedito - Gli scrittori valutati «per categoria»

Documentario a cura del Comune

VENEZIA — Nel quadro delle attività culturali e di conoscenza della città promosse dall'amministrazione comunale, gli assessori alla cultura, alla Pubblica Istruzione, all'Urbanistica, di concerto, hanno affidato al regista Hans Wisner Benediti l'incarico di realizzare un film documentario a 16 mm (Eastmancolor, suono ottico, durata prevista: 30') su «Archeologia industriale a Venezia».

Archeologia industriale a Venezia

VENEZIA — Nel quadro delle attività culturali e di conoscenza della città promosse dall'amministrazione comunale, gli assessori alla cultura, alla Pubblica Istruzione, all'Urbanistica, di concerto, hanno affidato al regista Hans Wisner Benediti l'incarico di realizzare un film documentario a 16 mm (Eastmancolor, suono ottico, durata prevista: 30') su «Archeologia industriale a Venezia».

Il 18 ottobre direttivo della Biennale per le dimissioni di Luigi Nono

VENEZIA — Il consiglio direttivo della Biennale di Venezia è stato convocato per il 18 ottobre prossimo per esaminare, tra l'altro, la situazione venutasi a creare in seguito alla richiesta di dimissioni da consigliere presentata dal compagno Luigi Nono. In quell'occasione, secondo quanto si è appreso, il presidente prof. Giuseppe Galassio comincerà al presente il testo della lettera.